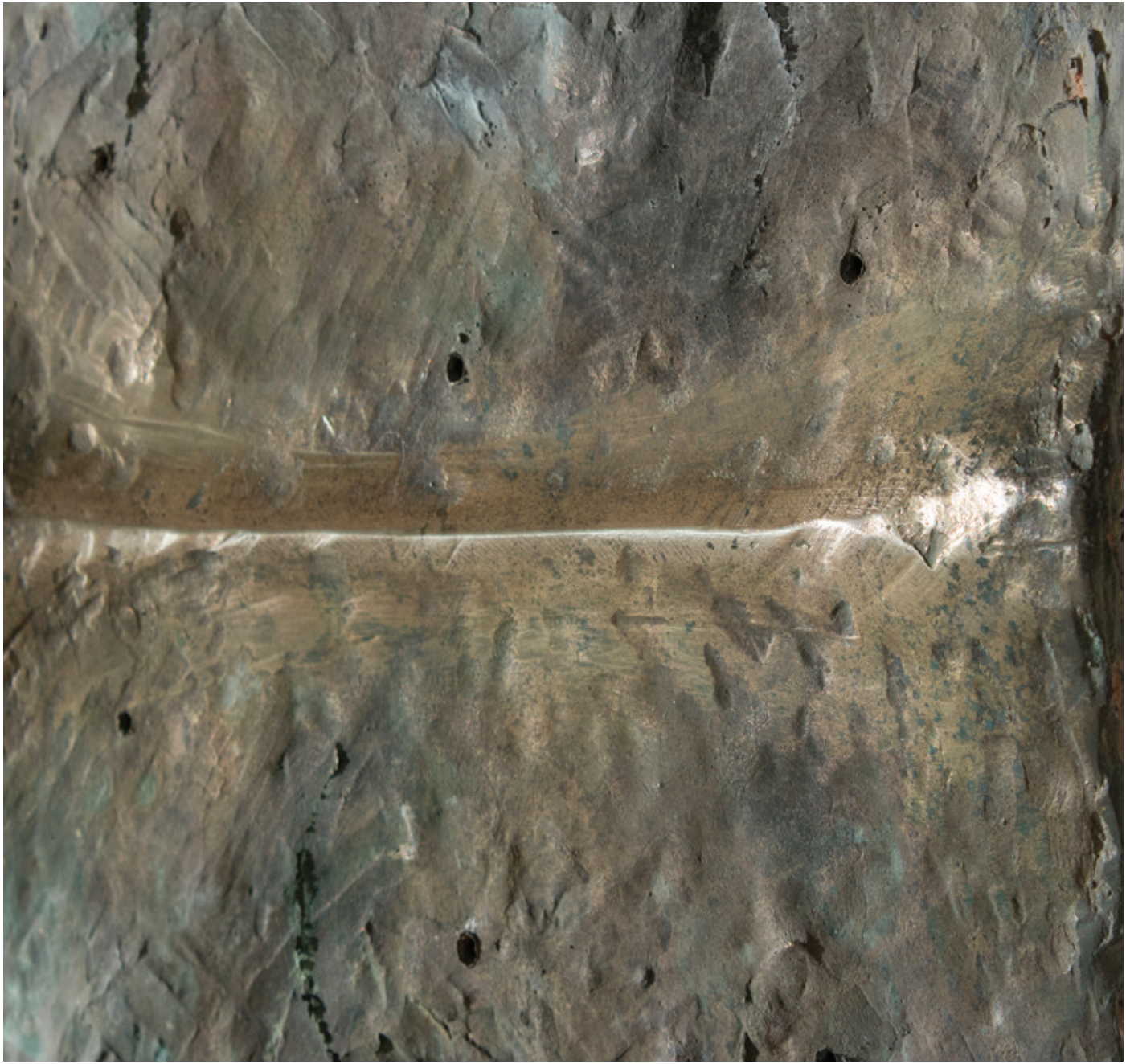
amalia del ponte

"Vi è qualcosa di platonico in questo ricorrere del prefisso “ri” in quasi tutti i termini essenziali usati da Amalia Del Ponte per indicare il carattere profondo delle diverse fasi della sua opera – “Ri-flessioni, “Ri-frazioni”, “Ri-sonanze” – e che affiora ogni volta che si cerca di indicare, o “ri-conoscere” le relazioni fra l’oggetto, la cosa visiva e il suo legame con un’origine significante: “ricorrere”, “ritornare”, “riemergere”, “riverberare” …, quasi che ciò che vediamo non fosse che l’eco di qualcosa che è già stato o che è altrove."

Francesco Tedeschi

Durante il periodo di formazione tra il 1959 e il 1963, Amalia si interessa alla struttura della materia e alla natura dei materiali tradizionali della scultura: gesso, terracotta, marmo e bronzo. Realizza alcuni lavori focalizzati sulla relazione tra vuoto e pieno.

Scultura lingua morta (Omaggio a Arturo Martini) (dettaglio), 1961, bronzo, 66 x 50 x 11 cm



”Delle forme doppie chiudono la culla di un vuoto ricettacolo di un movimento vitale da definire; è dell’invisibile-visibile, controllato, voluto, pensato, esposto, filosoficamente calcolato dentro un altrove. [...] Capire che l’arte deve trasformarsi in scienza per non morire è uno degli imperativi della sopravvivenza culturale del mondo di domani.”

Jaques Kermoual

Bozzetto, 1960, marmo verde d’Aosta, 40 x 30 x 20 cm, Collezione Privata, ph ISSIMA

“Inizio [...] con Leonardo da Vinci, perchè è uno dei primi e maggiori artisti a vedere nella pittura e nel suo lavoro una vera attività scientifica. In quello straordinario momento si esplorava il mondo da un sapere all’altro. Leonardo mi dà le vertigini, non si capisce come abbia potuto in una sola vita esplorare e spaziare in quasi tutti i campi del sapere [...] Il suo più che un desiderio mi pare fosse una necessità, un bisogno biologico fondamentale!”

Amalia Del Ponte

Due volte uno E, 1961, gesso e bronzo, 20 x 33 x 44 cm, Collezione dell’artista

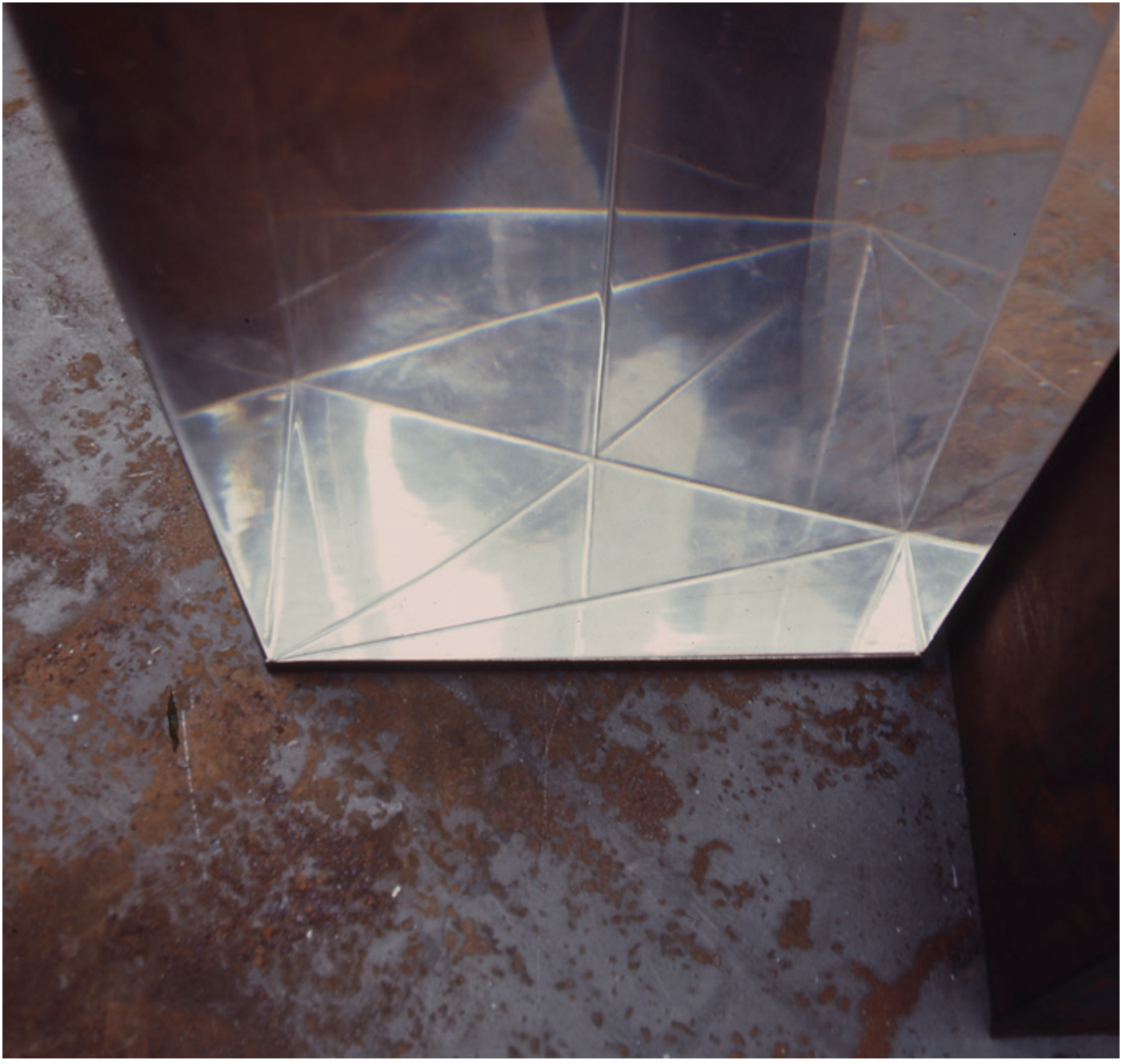
"Gli inizi sono importanti: i suoi sono con Marino Marini, da cui apprende oltre alla sapienza della lavorazione dei materiali anche il gusto per il carattere artigianale della scultura, che resta una sua caratteristica importante. Ma ciò che la muove è l'esigenza di andare oltre la scultura (diventata, secondo Arturo Martini «lingua morta», quindi da ritrovare in forme nuove)."

Eleonora Fiorani

Bozzetto, 1962, bronzo, 26 x 10 x 17 cm, Collezione dell'artista

Dal 1963 inizia a esplorare le dinamiche spaziali della scultura e in particolare il concetto di vuoto, sperimentando nuovi materiali come le resine. Il 1965 comincia ad utilizzare il plexiglas per realizzare i *Tropi* (serie di prismi trasparenti). Amalia Del Ponte studia gli indici di rifrazione e le possibilità di interazione tra luce e materia. Nel 1973, per la Biennale di San Paolo, realizza *Area Percettiva*, un ambiente in grado di creare un vuoto percettivo.

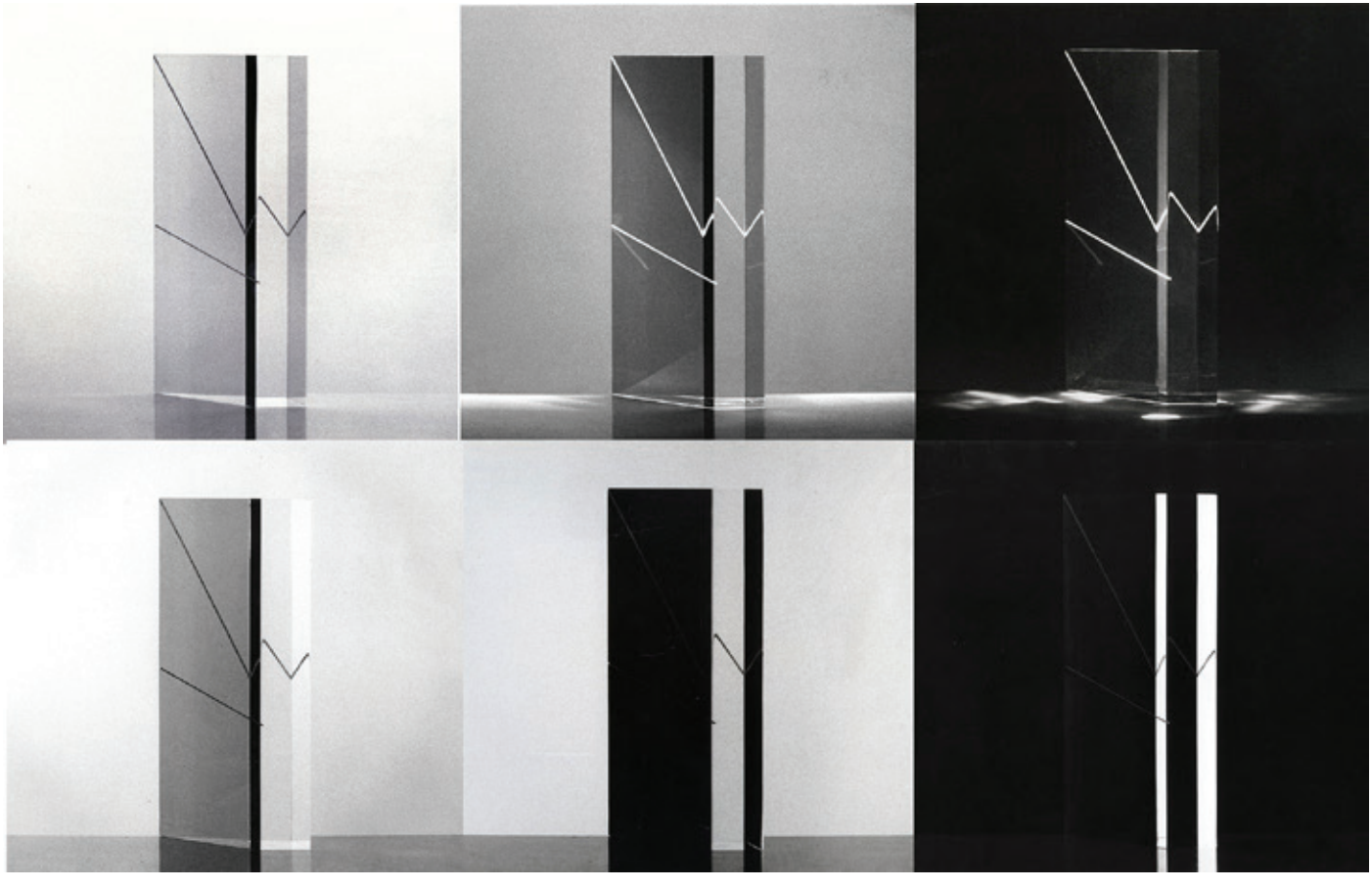
U.S.A. (dettglio), 1972, plexiglas e ferro, 190 x 150 x 300 cm, Collezione privata, Bergamo



”M’accorgevo che il “fare” dell’artista aveva operato non casualmente, sulla straordinaria potenzialità ottica della materia stessa con un’operazione, se si può mutuare un’espressione dei logici, di “trasformazione formale”, dentro i confini di un linguaggio espressivo. [...] Mi rendevo conto che l’operazione umanizzava una delle nuove materie che oggi vivono con noi.”

Vittorio Fagone

Tropo n° 14, 1966, plexiglass, h 23,3 cm, angoli 97°, 83°, 127°, 53°, Collezioni private, Milano, Olanda, ph Arno Hammacher



”Mi ha sempre interessato, non la forma come risultato, ma le angolazioni da me scelte, in quanto creano uno spazio di visione immaginario e dinamico precisato nella sua possibilità, oltre la quale le immagini esterne, rifrangendosi e riflettendosi, arrivano a frazionarsi e a dissolversi provocando una rottura continua degli schemi precettivi reali dell’ambiente. Deriva da qui il mio bisogno di realizzare in maggiori dimensioni lo stesso oggetto [...] per evidenziare la possibile attività che esercita in se stesso e attorno a se stesso.”

Amalia Del Ponte

Ipotesti per un Grante Tropo, 1968, plastica, ferro e stampe su pannelli, misure variabili

S

”Identici e differenti, mutano sotto il nostro sguardo e destabilizzano l’ambiente in cui sono immersi.”

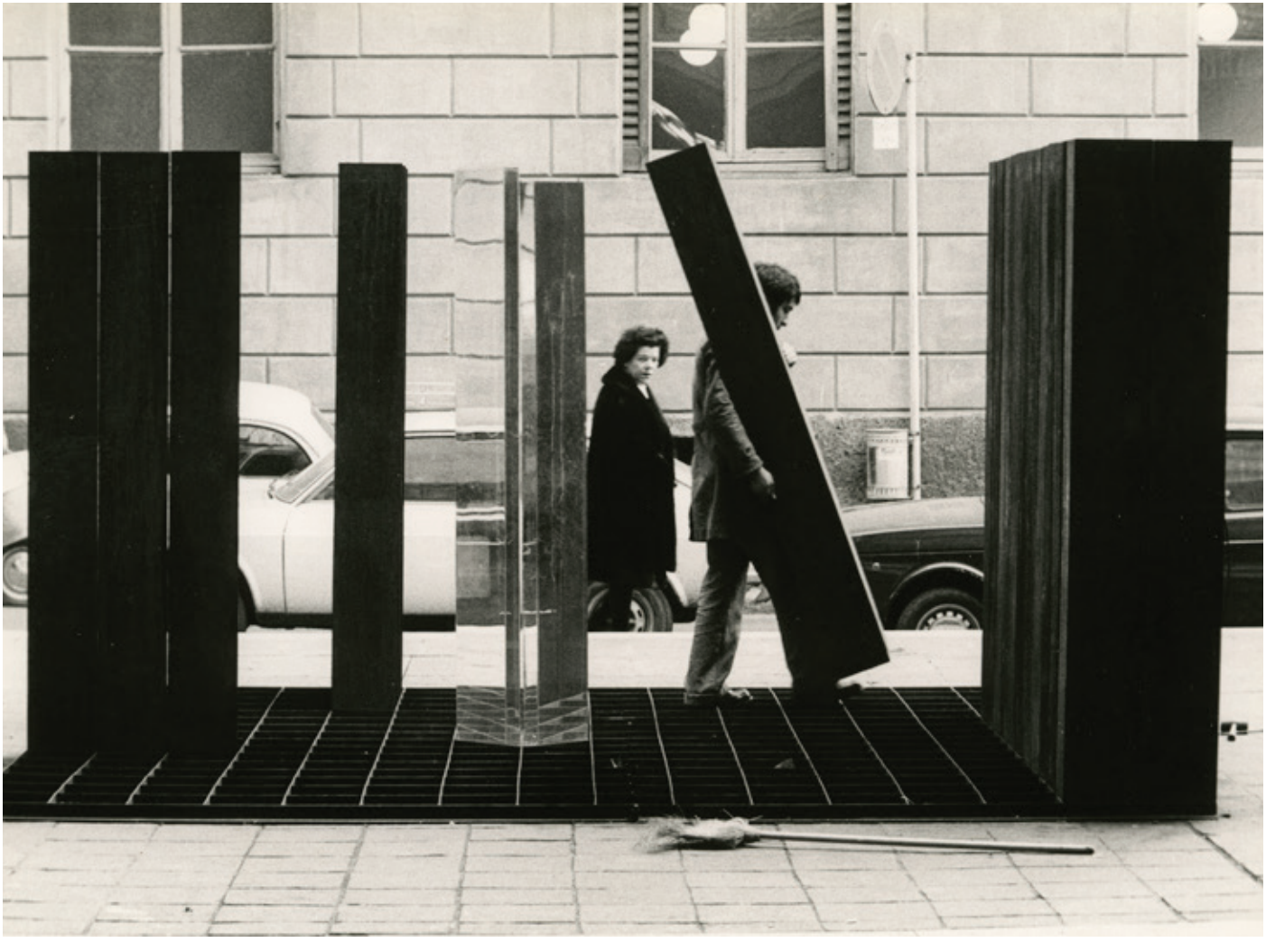
Umbro Apollonio

Grante Tropo, 1969, plexiglass, 21 x 30 x 190 cm, Collezione dell’artista

"È una scultrice che porrebbe definirsi "spaziale'': non perché sviluppi in modo nuovo certe tendenze all'ambientazione di Lucio Fontana (ne è diverso soprattutto il rigore astratto, meno incline alla estrosa urgenza espressiva di origine neo-barocca), ma perché le sue sculture si ricollegano a lontane premesse costruttiviste, suggeriscono l'idea di un ritmo primario che si allarga nello spazio circostante."

Guido Ballo

Storia di uno, 1972, ferro e plexiglass, griglia 7 x 5 m; elementi in ferro e plexiglass 200 x 30 x 21 cm, opera site specific per Libreria Einaudi, Milano



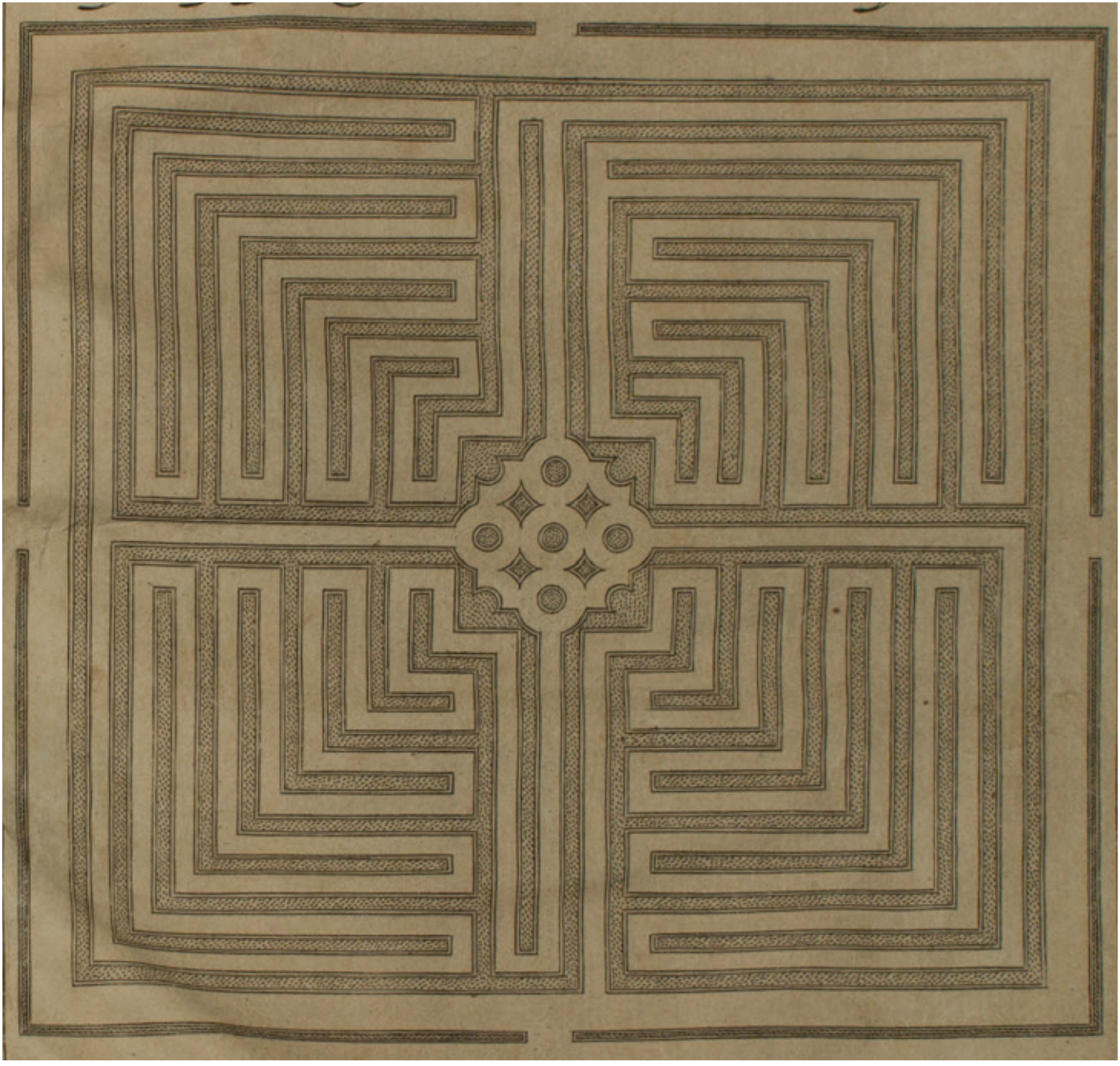
”Quello che vorrei esprimere non è la coscienza di una forma, ma la possibilità che ha la coscienza a dilatarsi. Ciò che mi interessa sono le riflessioni, cioè lo spazio illusorio, dinamico, la forma-spazio moltiplicata si propone come nuova, la coscienza dell’oggetto si allarga.”

Amalia Del Ponte

Mostra personale al Salone Annunciata di Milano, 1972, ph Ugo Mulas

Dal 1973 Amalia Del Ponte lascia le forme e le dimensioni scultoree per concentrarsi su ricerche più concettuali. Le opere prodotte in questi anni sono composte da oggetti e materiali diversi, spesso ready-made. Amalia Del Ponte riflette sulla sua condizione di artista; cerca nuovi modi di espressione; mette in discussione le dichiarazioni su cui ha stabilito la sua ricerca fino ad ora e avvia un processo di smaterializzazione della scultura.

Quando vedi il serpente non vedi la corda e quando vedi la corda non vedi il serpente (dettaglio), 1976, stampe antiche e disegni su carta, dimensioni variabili, Collezione dell'artista



“Si tratta di solidi elementari, quasi di forme, come furono dette, primarie, eppure prive dell’imponente staticità di cui sono caratterizzate; mobili, al contrario, per il collocamento ed il contorno che vi si riflette in modo attivizzante. Lo stabile assorbe l’esterno e si mobilita per scambi ed incontri reciproci onde integrarsi, alla fine, nell’ambiente naturale.”

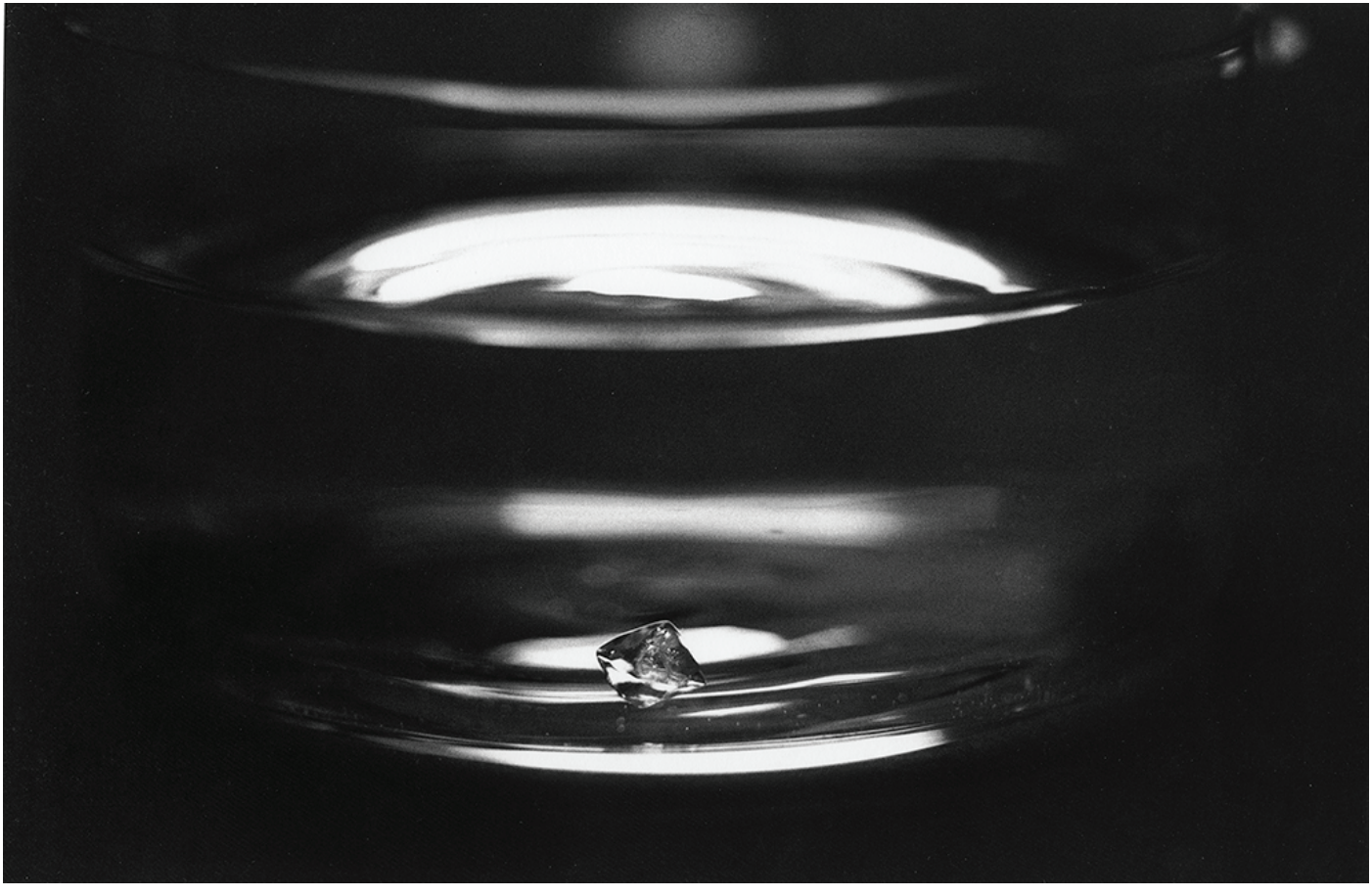
Umbro Apollonio

Area percettiva, 1973, legno, pittura bianca, cartolina, calco in gesso, plexiglass, marmo, carta, lampade al quarzo, ambiente cubico 6 m per lato, distrutta, *Primo Premio per la Scultura* alla Biennale d’Arte di San Paolo

”Il cristallo è forma geometrica naturale. [...] L’informazione e la sua stessa essenza contenuta in ogni singolo atomo, lo dispone nel posto dello spazio che gli conviene in naturale accordo/rapporto con l’ambiente circostante. [...] Questo insieme di innumerevoli unità strutturali formato di atomi disposti secondo l’ordine specifico è un esempio di ordine libero in cui la forma archetipa e la realtà fenomenologica sono la stessa cosa.”

Amalia Del Ponte

Accrescimento di un cristallo, 1974, vaschetta in vetro, microscopio, termometri, allume di potassio in soluzione, dimensioni variabili, Collezione dell’artista



”Si tratta di un albo, dell’albo per eccellenza, del libro in cui si raccolgono foto, disegni, memorie. Ma è una mappa. E’ la cronaca di otto anni di vita in comune, la storia di una dualità, di una coppia di entità tra le quali intercorre una relazione essenziale per entrambe.”

Lea Vergine

Culturae: florum omnium varietas (Nascita), 1977, album, stampa di George-Louis Buffon e carta su tappeto Shivas, dimensioni variabili, Collezione privata, Milano

”Nello stesso atto dell’estrarre e riporre, o scomporre e ricomporre, che è proprio di quest’opera,
con un senso lieve di magia da spettacolo, col senso dichiarato di memoria e musica,
con un senso aggiunto di disseccazione.”

Francesco Leonetti

Musica da camera per sei strumenti, 1980, legno, carta, alabastro, argento e acqua, 66 x 27 x 21 cm,
Collezione privata, Milano

“Quali sono gli aspetti della visione alchemica del mondo e della vita che maggiormente La interessano e con i quali si sente più in sintonia? Quanto è importante per il Suo lavoro quotidiano il rapporto tra alchimia e arte?”

Arturo Schwarz

XLII Biennale Internazionale d’Arte di Venezia, 1986, a cura di Arturo Schwarz

AMALIA DEL PONTE, "MUSICA DA CAMERA PER SEI STRUMENTI", 1980

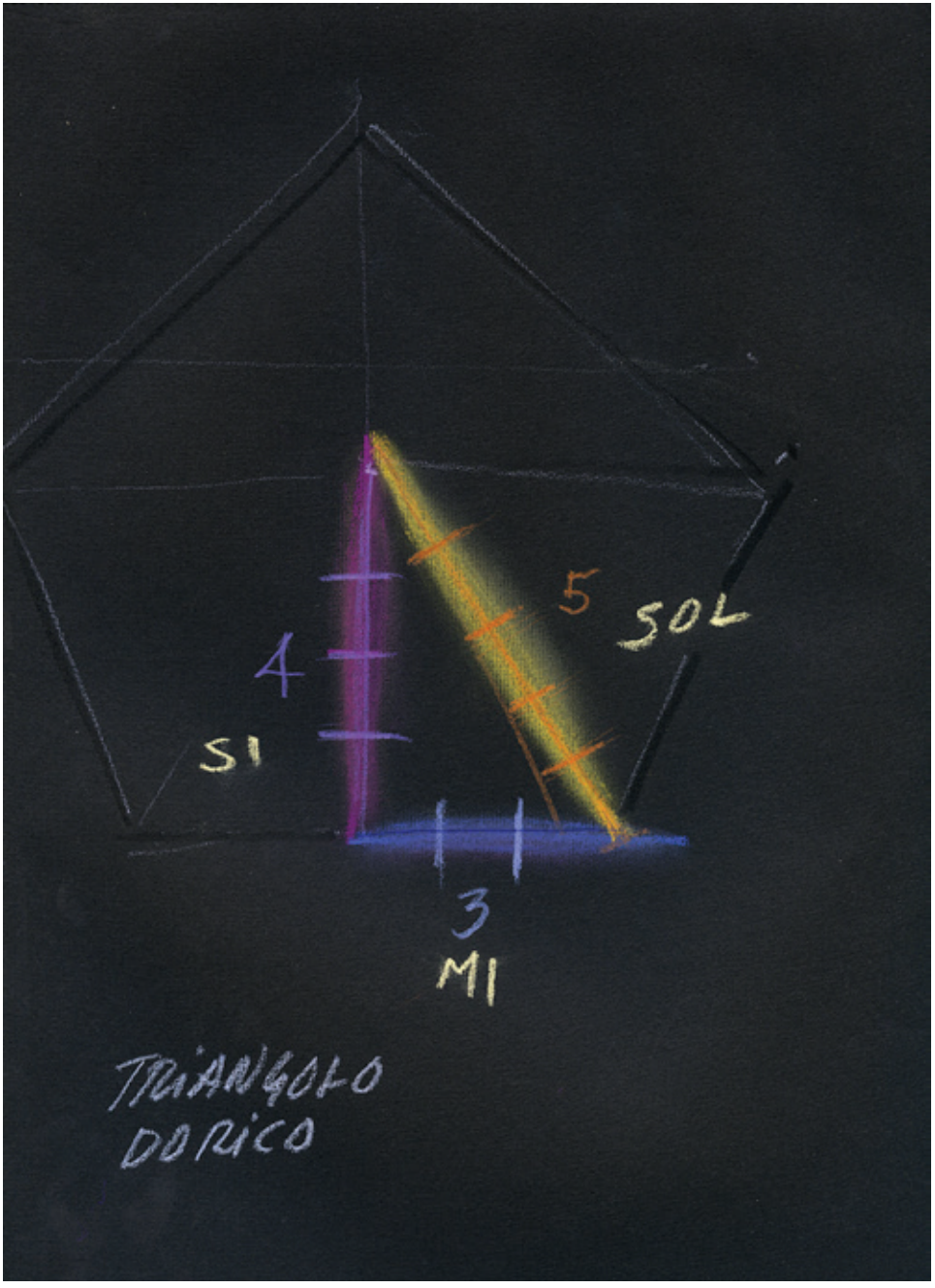
Negli anni Ottanta Amalia Del Ponte indaga altri tipi di fenomeni fisici, inizia una ricerca tesa a dare forma alle onde sonore, come aveva fatto in passato per le onde luminose. Riscopre il materiale tradizionale della scultura, il marmo, e crea i litofoni, grandi lastre di pietra appese, intonate come strumenti musicali veri e propri, che possono essere suonate da musicisti, ma anche dal pubblico.

Encantar, Mostra personale alla Galleria Milano di Milano, 1986, ph Santi Caleca

”*La forma del suono* – costituisce al tempo stesso una forma di riflessione sulle possibilità intrinseche del fare scultoreo e le dinamiche esplorative espresse in settori e discipline differenti: dalla mineralogia alla matematica, dall’ottica alla biologia, all’antropologia. Non si tratta tanto di stabilire delle priorità, quanto piuttosto di coordinare il sapere scientifico all’interno di un ordine e di una simmetria estetica.”

Roberto Daolio

Amalia Del Ponte, *La forma del suono*, Semar, Roma, 1993


5
SOL
4
SI
3
MI
TRIANGOLO
DORICO

”Queste sculture rimangono a testimoniare l’acuta sensibilità plastica dell’artista e la sua capacità di far interagire la stessa materialità del medium con l’intima natura delle nostre vibrazioni corporee.”

Gillo Dorfless

Sala Personale al Padiglione Italia, *XLVI Biennale Internazionale d’Arte* di Venezia, a cura di Gillo Dorfles, ph Giorgio Colombo

Dal 1995, Amalia Del Ponte si concentra nuovamente sulle possibilità di smaterializzazione dell'oggetto d'arte, utilizzando nuovi media: performance, fotografia e video. In *Buttare via l'ego* riflette sulla possibilità di liberarsi dal proprio ego attraverso un rituale, intimo e collettivo allo stesso tempo.
Amalia Del Ponte inizia una serie fotografica dal titolo *Effimere*, immagini di massicci blocchi di marmo e pietra disposti e ricollocati continuamente durante le operazioni quotidiane nelle cave di Carrara.

Effimera, 1995, stampa digitale, 70 x 100 cm, Collezione Privata, Milano

”Cogliere la scultura; così Amalia, scultrice di lungo corso e di frequenti viaggi osserva il formarsi dell’evento creativo sui crinali tra la materia e l’immateriale, tra il vento o la marea, la fatica e i suoni. Sostare su queste piccole fonti di scultura per toccare tali eventi anche con la parola.”

Tommaso Trini Castelli

Principi (frame), 2007, video, durata 4’ 27”

Nelle opere degli ultimi anni Amalia Del Ponte rinnova ancora una volta il suo linguaggio pur rimanendo salda alle istanze di fondo della sua ricerca.
“Una sottile, ma decisa, matrice concettuale si è ogni volta coniugata con quello che si può definire un caldo lirismo, un timbro poetico coinvolgente, teso soprattutto a implicare profondamente lo spettatore, traducendolo dal suo tradizionale ruolo contemplativo in attore dell’esperienza estetica.”

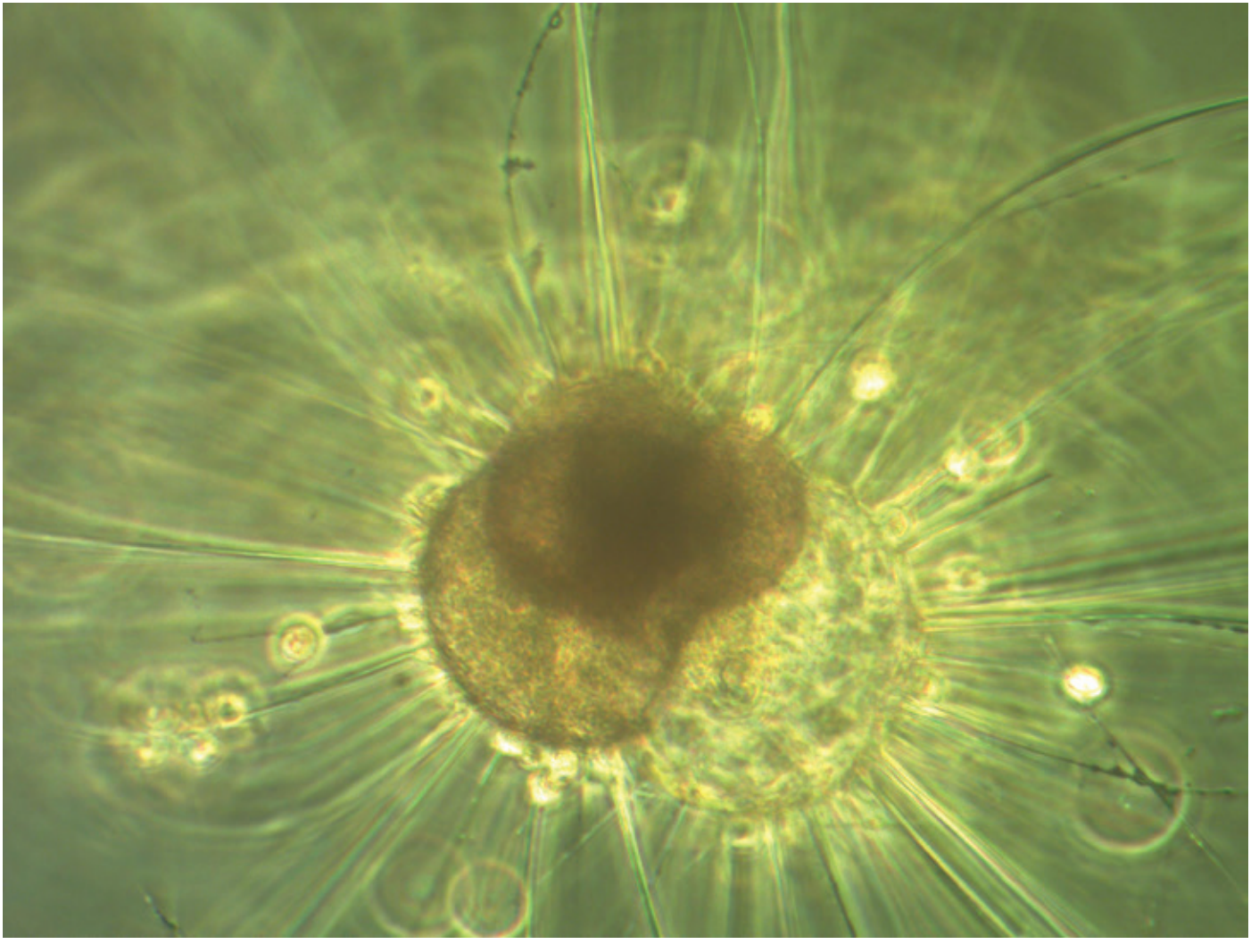
Cristina Casero

Ars Memorie - Z (dettaglio), 1978 (2014), china su carta,70 x 70 cm

“La sequenza delle quattro Casematte invita dunque ad un viaggio sterminato, ad un’immersione sensoriale e mentale che fa passare gradualmente dalla biologia la più segreta all’attività mentale la più intensa...
Che spazia dagli impianti dalla matematica fino alle più incredibili lagune dell’inconscio.”

Anne Marie Sauzeau Boetti

Regno dei possibili, invisibili, 2010, installazione video a quattro canali, dimensioni ambientali, opera site specific per le Casematte dell’Isola della Certosa, Venezia



”Ma la logica delle infinite combinazioni, i codici dei vari linguaggi con cui la natura si riproduce, per cui le forme si ripetono simili a se stesse, è affidata alla memoria. Giordano Bruno tende a scoprire i meccanismi della memoria ed elabora concretamente l’*Ars Memoriae*, un codice di immagini che associa lettere alfabetiche a figure mitologiche.”

Amalia Del Ponte

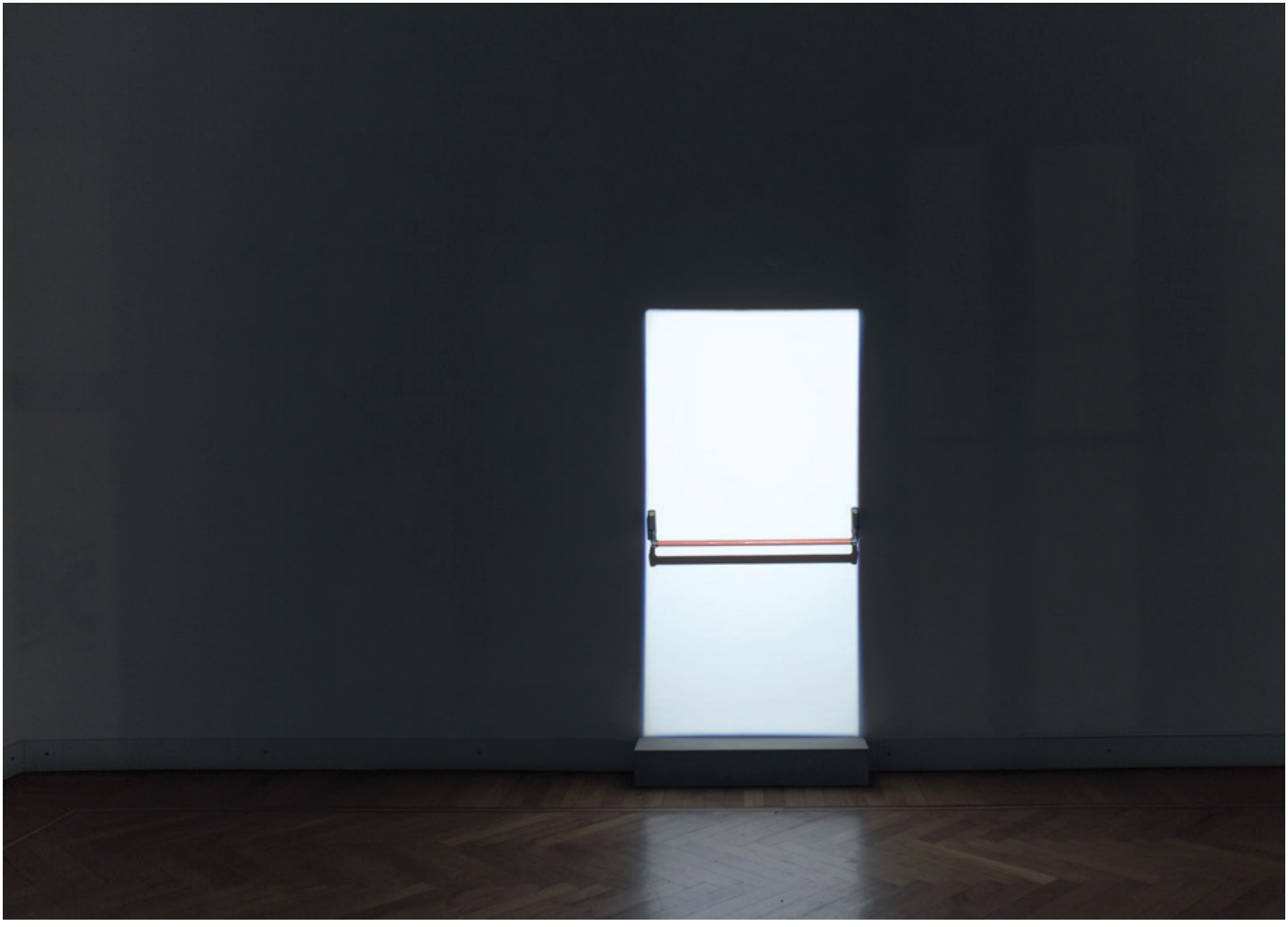
Ars Memorie - Ruota (dettaglio), 1978 (2014), grafite su carta, cartone ondulato, h 100, diametro 70 cm

H.
Husbal
I.
Ipparco
sale su di un monte con il pane di castagne
dispendendo nell'aria la forma composta del pensiero
L.
Lari
M.
Malete

”L’ultima mostra di Amalia Del Ponte si presenta ai visitatori come un’esperienza sensoriale di segni, suoni, e passaggi di luce e ombre ineffabili e appena percettibili.”

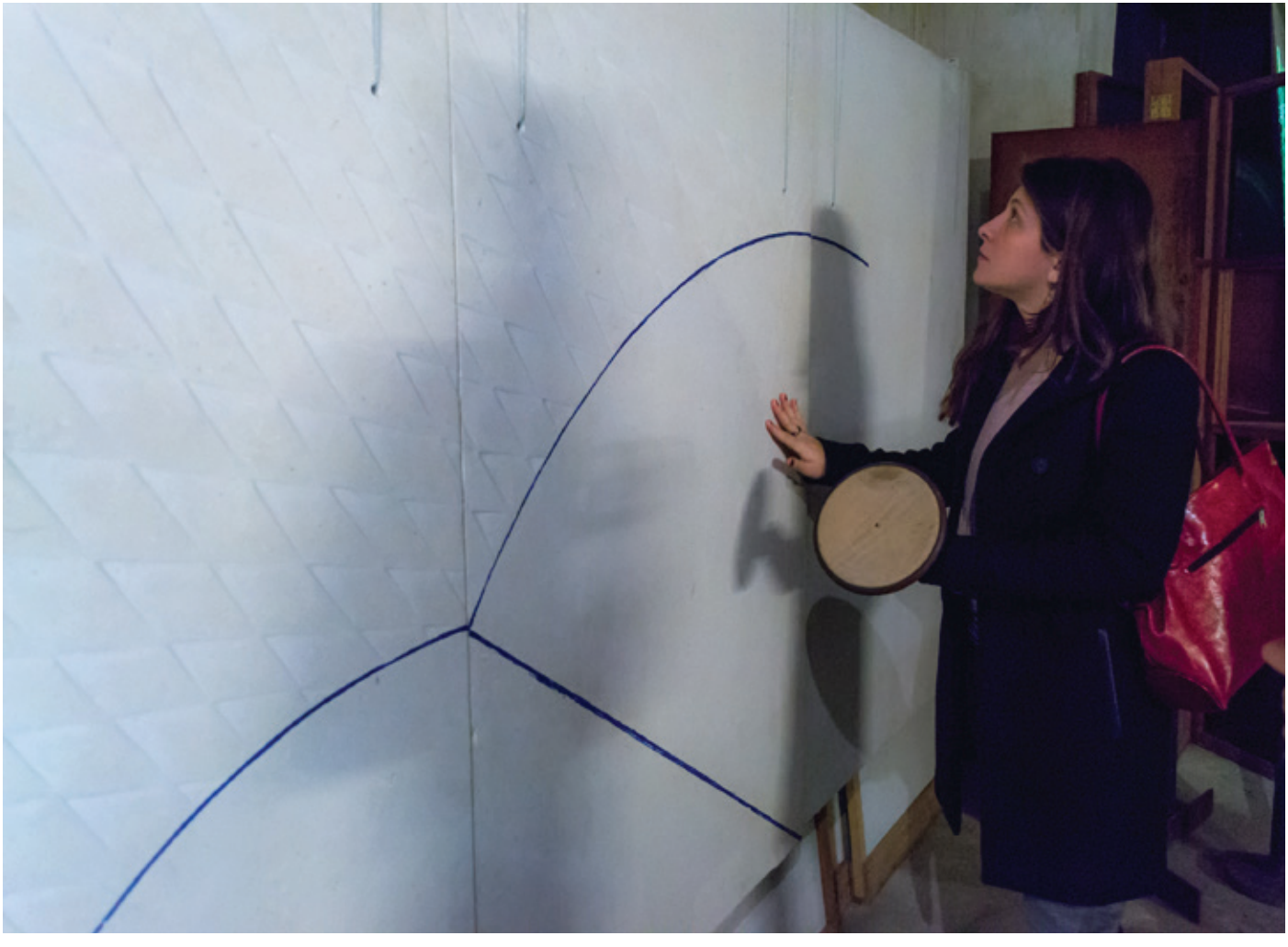
Alessandra Pioselli

La porta senza porta, 2015, proiettore, maniglione antipanico, scalino, dimensioni ambientali



Lo studio di Amalia, ex canonica dei frati Domenicani annessa al santuario di Sant'Eustorgio, da trent'anni è un luogo di ricerca e sperimentazione dove analisi scientifica classica, simbologia psicanalitica, escogitazioni inventive settecentesche, trattati mistici orientali si intrecciano tra loro in un lirico e cristallino racconto poetico.

amaliadelponte - olìbonzanigo, 2016, doppia personale per Studi Festival #2, Milano



Le onde sonore condividono la natura ondulatoria della luce ma mentre le onde sonore udibili variano da 17 mm a 17 metri, le onde luminose visibili variano da 400 a 700 miliardesimi di metro e il nostro cervello le interpreta come colori.

Amalia Del Ponte

Onde lunghe e brevissime, 2017, mostra personale, Museo Del Novecento e Studio Museo Francesco Messina, Milano

biografia

Amalia Del Ponte (Milano, 1936), vive tra Milano e Venezia. Allieva di Marino Marini all'Accademia di Belle Arti di Brera tra il 1956 e il 1961, sin dall'inizio della sua attività, nei primi anni Sessanta, ha indirizzato la propria ricerca sul vuoto, sulla luce e sulla struttura della materia. Nel 1965 inizia una ricerca pioneristica sul plexiglass e sugli effetti di riflessione e rifrazione della luce sul materiale trasparente. Le sculture sono esposte per la prima volta lo stesso anno in una collettiva presentata alla Galleria Montenapoleone da Gillo Dorfles, e nel 1967 al *Salone Internazionale dei Giovani* a Venezia, Milano e Torino, cui partecipa su invito di Guido Ballo. Nel 1967 espone nuovamente in una personale alla Galleria Vismara di Milano la serie di multipli in plexiglas, definiti *Tropi* in quell'occasione da Vittorio Fagone. Solo nel 1969 l'artista riesce, grazie a varie sperimentazioni sul materiale plastico, a realizzare sculture in plexiglass di grandi dimensioni: *Grande Tropo*, alta 198 cm, viene fotografata lo stesso anno da Arno Hammacher. Nel 1972, di nuovo al Salone Annunciata, presenta al pubblico due anni di ricerca sui *Tropi*. Nel 1973 è invitata da Bruno Munari e Umbro Apollonio a partecipare alla Biennale di San Paolo, dove vince il *Primo Premio Internazionale per la Scultura*. A partire dagli anni Settanta Amalia Del Ponte si dedica a opere più "concettuali", composte da materiali e oggetti di diverso tipo, spesso extra-artistici e ready-made, portando avanti una ricerca più intima, delle "riflessioni", che sembrano portare ad una progressiva dematerializzazione della scultura. Nel 1986 viene invitata da Arturo Schwarz alla XLII Biennale d'Arte di Venezia intitolata *Arte e Alchimia*, dove espone *Uroboros*, opera su carta del 1979 e la scultura polimaterica *Musica da Camera per sei strumenti*, del 1980.

Dal 1985, per circa un decennio, Amalia Del Ponte porta avanti una pioneristica ricerca sul suono con i Litofoni, sculture sonore realizzate in lastre di pietra intonate al fine di essere suonate a percussione, che vengono accompagnate da performance eseguite da importanti musicisti e compositori, tra cui *Encantar* alla Galleria Milano nel 1986, *Magnamater* al Superstudio di Milano nel 1988, *Milano/Poesia* ai Cantieri Ansaldo nel 1990, *La forma del suono* alla Galleria Belvedere di Milano e *Labyrint van klank* a Fort Asperen di Utrech nel 1993. Nel 1995 viene invitata da Gillo Dorfles con una sala personale nel Padiglione Italia della XLVI Biennale d'Arte di Venezia, dove si concentra sulle qualità scultoree del suono e dell'acqua. Continuando la sua ricerca libera dai condizionamenti della critica e del mercato, dalla fine degli anni Novanta Amalia Del Ponte ha sviluppato una particolare sensibilità lirica alimentandosi della fascinazione per l'effimero e l'invisibile e sperimentando diverse tecniche espressive, tra cui video, performance, installazione e fotografia. Nel 2005 espone all'apertura della Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano per la mostra *La Scultura Italiana del XX secolo* a cura di Marco Meneguzzo e Flaminio Gualdoni. Nel 2009 partecipa a *La città salvata. Omaggio a Simone Weil* ai Magazzini del Sale, evento collaterale alla Biennale d'Arte di Venezia. Nel 2010 realizza il progetto site-specific *Regno dei possibili, invisibili* per le Case Matte, le ex polveriere austriache dell'Isola della Certosa nella laguna di Venezia, a cura di Eleonora Fiorani. Del 2015 è la personale alla Galleria Milano *La porta senza porta* che, come scrive Alessandra Pioselli, "si presenta ai visitatori come un'esperienza sensoriale di segni, suoni, e passaggi di luce e ombre ineffabili e appena percettibili."

mostre personali

2017 – Milano, Museo del Novecento e Studio Museo Francesco Messina
Onde lunghe e brevissime, a cura di Iolanda Ratti e Eleonora Fiorani
2015 – Galleria Milano, Milano
La porta senza porta
2010 – Isola della Certosa, Venezia
Regno dei possibili, invisibili, a cura di Eleonora Fiorani
2010 – Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano
RASA. Cinque pezzi spontanei, a cura di Tommaso Trini
1996 – Galleria Valeria Belvedere, Milano
Buttare via l'ego + Lithovocis, performance di Amalia Del Ponte
1995 – Villa Tiepolo-Passi, Treviso
Aria della freccia, performace di Guido Facchin
1994 – Casa del Mantegna, Mantova
Amalia Del Ponte, performace di Danilo Grassi, a cura di Maria Rosa Baratta
1993 – Galleria Valeria Belvedere, Milano
La Forma del Suono, performace di Maurizio Benomar, a cura di Roberto Daolio
1992 – Studio 51/A, Roma
La forma del suono, performace di Gianluca Ruggeri, a cura di Giovanna dalla Chiesa
1988 – Superstudio, Milano
Magnamater, performace di Walter Maioli, a cura di Eleonora Fiorani
1986 – Galleria Milano, Milano
Encantar
1980 – C-Space, New York, N.Y.
Musica da camera per sei strumenti, a cura di Francesco Leonetti
1979 – Stefan Eins Space, New York
Through the Gold
1979 – C-Space, New York
Colours of mikron layers of gold
1978 – C-Space, New York
S/cultura & Arte/fatti

1974 – Galleria Toselli, Milano
Accrescimento di un cristallo + Mappe
1972 – San Carpoforo, Milano
Scultura in Chiesa
1972 – Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano,
U.S.A.
1972 – Libreria Einaudi, Milano
Una scultura nella strada, a cura di Guido Ballo
1972 – Galleria Il Segnapassi, Pesaro
Opere su carta
1972 – Salone Annunciata, Milano
Amalia Del Ponte, a cura di Guido Ballo
1968 – Galleria Annunciata, Milano
Ipotesi per un grande Tropi, a cura di Gillo Dorfles
1967 – Galleria Vismara, Milano
Tropi, a cura di Vittorio Fagone
1965 – Galleria Adelphi, Padova
Dalla Teoria della Natura di J. W. Von Goethe. Ricerche in plexiglass/Opere moltiplicate

mostre collettive

2017 - Studi Festival #3, Milano
Air in the circle of zero, a cura di Barbara Garatti
2016 - Premio Città di Treviglio
Labirinto senza muri, a cura di Sara Fontana
2016 - Palazzo ducale, Gubbio
Biennale di Scultura, a cura di Enrico Crispolti, Bruno Corà, Giorgio Bonomi
2016 - Museo d'Arte Contemporanea, Lissone
La parola agli artisti, a cura di Cristina Careso e Elena di Raddo
2016 – Studio ADP, Milano, Studi Festival #2
amaliadelponte-olìbonzanigo, a cura di Barbara Garatti
2016 – Galleria Milano @ Artefiera, Bologna,
I protagonisti
2014 – Palazzo della Permanente, Milano
Nati nei '30. La generazione di Piero Manzoni, a cura di Elena Pontiggia e Cristina Casero
2013 – Farahzadart, Milano
NOW 2
2013 – Archivio Storico Comunale, Palermo
La città salvata. Omaggio a Simone Weils, a cura di Mariella Pasinati
2012 – Farahzadart, Milano
NOW (Adesso)
2009 – Magazzini del Sale, Venezia
Omaggio a Simone Weils, a cura di Vittoria Surian
2005 – Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano
La Scultura Italiana del XX secolo, performace di D. Barittoni-J. Casagrande, a cura di Marco Meneguzzo
2003 – Polo Umanistico, Erice,
Arte in Italia negli anni '70. Arte e ambiente 1974/1977, a cura di Luciano Caramel
1999 – Teatro Rossini, Lugo
Ravenna Festival. La Foresta incantata, scenografie di Amalia Del Ponte

1995 – Fondazione Mudima, Milano
Il campo di esperienza. Tracciati, performace di Fayçal Zaouali, a cura di Francesco Leonetti
1995 – Giardini di Castello, Venezia
XLVI Biennale Internazionale d'Arte – Sala personale, performace di G. Facchin, a cura di Gillo Dorfles
1993 – Fort Asperen, Utrech
Labyrint van klank, performance di Walter Maioli
1990 – Cantieri Ansaldo, Milano
Milano/Poesia, performace di Gabin Dabiré
1990 – Shiodome, Tokyo
Creativitalia. The Joy of Italian Design, a cura di Gaetano Pesce e Germano Celant
1989 – Giardini Estensi, Varese
Il Pianeta Sognato, performace di Davide Mosconi, a cura di Sabina Ciuffini
1988 – Centre Culturel Francais, Roma
Omaggio a Saint-John Perse, a cura di Anne Marie Sauzeau Boetti
1988 – Aula Magna Trevano, Lugano
Oggi Musica. Percussioni
1986 – Giardini di Castello, Venezia
XLII Biennale Internazionale d'Arte. Arte e Alchimia, a cura di Arturo Schwarz
1981/82 – Museo degli Eremitani, Padova
XIII Biennale Internazionale del Bronzetto, a cura di Umbro Apollonio
1981 – Galleria Multimedia, Brescia
L'Anello di Moebius, a cura di Romana Loda
1980 – Modern Art Galerie, Vienna
La Sciarpa di Isadora Duncan, a cura di Romana Loda
1979 – Galleria Multimedia, Brescia
Il chiodo mancante, a cura di Romana Loda
1979 – Galleria Solferino, Milano
Vedere a Milano
1979 – Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma
Artisti Italiani nella XV Biennale di San Paolo del Brasile
1978 – Galeter Centro Arte/Adro, Brescia
Scatola d'amore, a cura di Romana Loda
1978 – Galleria La Salita, Roma

Pas de deux, a cura di Anne Marie Sauzeau Boetti e Gian Battista Salerno
1977 – Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Bari
Expò Arte. Ipotesi '80, a cura di Lea Vergine
1977 – Chàteau de Ratilly, Francia
Espace-Lumiére. Sculptures du Cubism à Aujourd'Hui
1975 – La ruota, Milano
Mostra di tovaglie ricamate
1974 – Palazzo Comunale, Erbusco (BS),
Coazione a mostrare, a cura di Romana Loda
1974 – Palazzo della Permanente, Milano
XXVIII Biennale Nazionale d'Arte, a cura di Vittorio Fagone
1974 – Studio Marconi, Milano
Pratica/Milano, oggetto e progetto
1973 – San Paolo, Brasile
XII Biennale Internazionale d'Arte, a cura di Umbro Apollonio e Bruno Munari
(*Primo Premio Internazionale per la Scultura*)
1973 – Grand Palais, Parigi XIV
Grands et Jeunes d'Aujourd'hui, a cura di A. M. Hammacher
1973 – Concorso I.A.C.P.
Idee per nuove tipologie edilizie, Progetto segnalato
1973 – Palazzo dell'Arte, Milano
XV Triennale
1972 – Piazza Santo Stefano, Bologna
Pollution. Per una nuova estetica dell'inquinamento, a cura di Daniela Palazzoli e Luca M. Venturi
1968 – Palazzo delle Esposizioni, Torino
Eurodomus
1968 – Centro Romano Alta Moda Italiana, Roma
XXII Mostra degli Accessori per l'Alta Moda
1967 – Salone Annunciata, Milano
Che fare?, a cura di Francesco Leonetti
1967 – Galleria Swart, Amsterdam
1967 – Civica Galleria d'Arte Moderna, Milano,

Salone Internazionale dei Giovani, a cura di Guido Ballo
1967 – Promotrice delle Belle Arti al Valentino, Torino
Salone Internazionale dei Giovani, a cura di Guido Ballo
1966 – Bologna
Mostra del prefabbricato, progetto di Amalia Del Ponte e Studio De Pas d'Urbino Lomazzi
1966 – Scuola Grande di San Teodoro, Venezia
Salone Internazionale dei Giovani, a cura di Guido Ballo
1966 – Salone Annunciata, Milano
Oggi. Opere d'avanguardia per la collezione privata
1965 – Galleria Il Cenobio, Milano
Nuovo Realismo a Fuoco, a cura di Jacques Kermoal
1965 – Galleria Montenapoleone, Milano
Scultura nella Casa, a cura di Gillo Dorfles
1965 – Palazzo dell'Arte, Milano
XIII Triennale
1961 – Galleria Spotorno, Milano, a cura di Jaques Kermoal
1961 – Museo Civico degli Eremitani, Padova
III Biennale Internazionale del Bronzetto, a cura di Umbro Apollonio

bibliografia

Monografie

AA.VV., *Onde lunghe e brevissime*, catalogo della mostra Museo del Novecento e Studio Museo Francesco Messina, Quinlan, Milano 2017 (in uscita)

Amalia Del Ponte, *Risonanze orbitali. Opere e domande*, et al., Milano 2012

E. Fiorani, A. Baratta, *Amalia Del Ponte*, catalogo della mostra Casa del Mantegna, Mantova 1994

Cataloghi

Sara Fontana, *Premio d'Arte Citta di Treviglio*, catalogo della mostra Centro Civico Culturale, Publi Paolini, Mantova 2016

AA. VV., *XXVI Biennale di Scultura*, catalogo della mostra Palazzo Ducale di Gubbio, Silvana Editoriale, Milano 2016

C. Casero, E. Di Raddo, *La parola agli artisti. Arte e impegno a Milano negli anni Settanta*, catalogo della mostra Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, Postmedia Book, Milano 2016

E. Pontiggia e C. Casero, *Nati nei '30. Milano e la generazione di Piero Manzoni*, catalogo della mostra Palazzo della Permanente di Milano, Skira, Milano 2014

Vittoria Surian, *La città salvata. Omaggio a Simone Weils*, catalogo della mostra Archivio Storico Comunale di Palermo, Grafiche Biesse, Venezia 2014

Eleonora Fiorani, *Amalia Del Ponte. Progetto per un'isola*, catalogo della mostra Casematte dell'Isola della Certosa, Venezia 2010

M. Meneguzzo, F. Gualdoni, *La Scultura Italiana del XX secolo*, catalogo della mostra Fondazione Arnaldo Pomodoro, Skira, Milano 2005

Gillo Dorfles, *XLVI Biennale Internazionale d'Arte*, catalogo della mostra Giardini di Castello, Venezia 1995
Francesco Leonetti, *Campo d'Esperienza*, catalogo della mostra Fondazione Mudima, Milano 1995
Roberto Daolio, *La forma del suono*, catalogo della mostra Galleria Valeria Belvedere, Milano 1993
M. Giusti, G. Sassi, *Milano/Poesia*, catalogo della mostra Cantieri Ansaldo, Mazzotta, Milano 1990
AA. VV., *Creativitalia. The joy of italian design*, catalogo della mostra Railcity Shiodome di Tokyo, Electa, Milano 1990
Arturo Schwarz, *Arte e alchimia. XLII Biennale Internazionale d'Arte*, catalogo della mostra Giardini di Castello, Venezia 1986
AA .VV., *Bolaffi Arte. Catalogo della scultura italiana*, Mondadori, Milano 1982
F. Leonetti, L. Vergine, *XIII Biennale Internazionale del Bronzetto*, catalogo della mostra Museo degli Eremitani, Padova 1981
Romana Loda, *L'anello di Moebius*, catalogo della mostra Galleria Multimedia, Brescia 1981
A. M. Sauzeau Boetti, G. B. Salerno, *Pas de deux*, catalogo della mostra Galleria La Salita, Roma 1978
Romana Loda, *Scatola d'amore*, catalogo della mostra Galeter Centro Arte, Adro (BS), Brescia 1978
Lea Vergine, *Ipotesi '80. Expoarte. La schizofrenia della donna nel quotidiano*, catalogo della mostra Fiera del Levante, Bari 1977
A. M. Hammacher, *Espace-Lumière das la sculpture du cubisme à aujourd'hui*, catalogo della mostra Château de Ratilly, Treigny 1977
Vittorio Fagone, *XXVIII Biennale Nazionale d'Arte. Presenze e tendenze nella giovane arte italiana*, catalogo della mostra Palazzo della Permanente, Milano 1974
Romana Loda, *Coazione a mostrare*, catalogo della mostra Palazzo Comunale, Erbusco (BS) 1974
AA VV, *XIV Grands et Jeunes d'Aujourd'hui*, catalogo della mostra Grand Palais, Parigi 1973
Umbro Apollonio, *XII Biennale Internazionale d'Arte*, catalogo della mostra Museo d'Arte Moderna di San Paolo, Brasile 1973
Gillo Dorfles, catalogo della mostra Salone Annunciata, Milano 1968
Guido Ballo, *Salone Internazionale dei giovani*, catalogo della mostra Civica Galleria d'Arte Moderna, Milano 1967

Riviste

Federico Florian, *Au commencement il y a la lumière*, in "Flash Art", n° 330, dicembre-gennaio 2016/2017, Milano, pp. 60-65

Marco Di Capua, *Vanno in mostra le forme del suono*, in “Panorama”, n° 29, 11 luglio 2012, Milano, pp. 114-115
Paolo Bolpagni, *Forme sonore. Per Harry Bertoia e Pinuccio Sciola, Amalia Del Ponte e Roberto Ciaccio la scultura è anche uno strumento musicale*, in “Amadeus”, n° 268, marzo 2012, Milano, pp. 40-42
Paolo Repetto, *Il visibile e l’invisibile*, in “Amadeus”, n° 12, dicembre 2006, Milano, pp. 46-47
Cristina Casero, *Amalia Del Ponte. La forma dei suoni*, in “Titolo”, n° 50, primavera/estate 2006, Milano, pp. 4-7
Deyan Sudjic, *Breve storia dello shopping*, in “Domus”, n° 858, aprile 2003, pp. 16-29
Etero Genio, *Amalia Del Ponte. Lithovocis*, in “Blow Up. Rock e altre contaminazioni”, n° 13, giugno 1999, p. 74
Antonella Matarrese, *Che fa la scultura? Suona*, in “Panorama”, n° 39, 3 ottobre 1996, p. 245
Silvia Dell’Orso, *Parole nascoste. Punto di vista di Amalia Del Ponte*, in “D - Repubblica”, n° , 27 agosto 1996, p. 27
Annarosa Baratta, *Amalia Del Ponte*, in “Non capovolgere”, n° 9, febbraio 1996, Mantova, pp. 2-7
Annarosa Baratta, *Amalia Del Ponte: ritmo e misura*, in “Lapis”, n° 30, giugno 1996, Milano, pp. 41-43
Tommaso Trini, *Amalia Del Ponte*, in “Tema celeste”, n° 53/54, autunno 1995, Milano, p. 56
Cent’anni di Biennale, in “Interni”, n° 451, giugno 1995, p. 24
Maddalena Gregori, *Uno spazio zen. La casa-studio di Amalia Del Ponte*, in “Interni”, n° 448, marzo 1995, Milano, pp. 70-75
Amalia Del Ponte, in “Trovaroma”, n° 250, luglio 1992, p. 36
Giovanna Dalla Chiesa, *Del Ponte. Suoni di pietra*, in “Trovaroma”, n° 248, luglio 1992, Roma, p. 36
Amalia Del Ponte, in “Trovaroma”, n° 247, luglio 1992, p. 40
Nicol Del Ponte/Amalia Del Ponte, in “Confort”, n° 10, autunno 1992, pp. 48-55
Giovanna Dalla Chiesa, *La forma del suono: un incontro con Amalia Del Ponte*, in “Next”, n° 26, autunno 1992, Roma, pp. 22-23
N. Cobolli Gigli, S. Dell’Orso, *Inchiesta: 10 critici per i 10 artisti più interessanti dell’anno*, in “Arte”, n° 213, dicembre 1990, Milano, pp. 118-137
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sasso, in “La Repubblica”, n° 282, 23 dicembre 1988
Lea Vergine, *Nel labirinto dell’invenzione*, in “Illustrazione Italiana”, n° 38, gennaio 1987, Milano, pp. 110-117
Lea Vergine, *Resterà pietra su pietra*, in “Panorama”, n° 1089, 1 marzo 1987, Milano, pp. 129

Massimo Dini, *Ho un diavolo per scalpello*, in “Panorama”, n° 1089, 1 marzo 1987, Milano, pp. 122-129
Lea Vergine, *I famosi scultori che non conoscete*, in “Illustrazione italiana”, n° 33, agosto 1986, Milano, pp. 59-78
Anne Marie Sauzeou Boetti, *Le finestre senza la casa*, in “L’Orsaminore”, n° 7-8, settembre 1982, Milano, pp. 44 e 57
Romana Loda, *Situazione tendenziosa dell’arte italiana vista da Romana Loda*, in “Progetto”, n° 6, aprile-maggio 1979, pp. 48-49
Isa Vercelloni, *Una turrita villa ravennate*, in “Vogue-Casa”, n° 50, ottobre 1975, Milano, pp. 114-121
Lea Vergine, *Le artiste d’assalto*, in “Bolaffiarte”, n° , dicembre 1975, Milano, pp. 54-57
Virginia Visani, *Se il pennello è donna*, in “Panorama”, n° 444, 24 ottobre 1974, Milano, pp. 123-124
Amalia Del Ponte, in “Domus”, n° 534, maggio 1974, pp. 49
Amalia Dal Ponte, in “Vogue”, n° 249, luglio-agosto 1972, p. 106
Tommaso Trini, *Una clessidra in cui scorre lo spazio*, in “Domus”, n° 518, gennaio 1972, Milano, p. 45
Guido Ballo, *Sculture nella strada*, in “Ottagono”, n° 27, dicembre 1972, Milano, pp.
Amalia Del Ponte, in “Vogue”, n° 249, luglio/agosto 1972, Milano, pp.
Amalia Del Ponte, in “Domus”, n° 495, febbraio 1971, pp. 22-24

Articoli

Federico Florian, *Prismi e litofoni. Luce e suono nelle opere di Amalia Del Ponte*, in “Il Giornale dell’Arte”, maggio 2017
Cristiana Campanini, *Una signora della scultura tra plexiglass e pietre sonanti*, in “La Repubblica” 25 aprile 2017
Giovanna Galli, *Meccaniche della Meraviglia. Spazi ‘segreti’ danno forma al suono*, in “Giornale di Brescia”, 23 ottobre 2016
Alessandra Troncana, *Meccaniche urbane*, in “Corriere della Sera. Brescia”, 20 ottobre 2016
Lea Vergine, *I tropi di Amalia Del Ponte*, in “Corriere della Sera”, Milano, 30 gennaio 1994
Gillo Dorfles, *Ma i veri alchimisti sono sempre rari…*, in “Corriere della Sera”, Milano, 2 luglio 1986
Achille Bonito Oliva, *L’arte è maschile o femminile?*, in “Corriere della sera”, Milano, 8 giugno 1978
Lea Vergine, *Chi sa leggere il futuro sui vetri delle case di fronte ovvero quando il femminismo non è sperimentale*, in “Il Manifesto”, 28 giugno 1977
Elisabetta Rasy, *Quando l’arte è vissuta tutta al femminile*, in “Paese Sera”, Roma, 25 aprile 1977
Lea Vergine, *Tre piani di arte italiana*, in “Manifesto”, Roma, 2 giugno 1977

Lea Vergine, *Quale cultura per gli anni '80?*, in "Manifesto", Roma, 28 giugno 1977
Gina Avogadro, *Quando le avanguardie sono dalla parte di lei. Anche per l'arte l'azione femminista*, in "Il Giorno", Milano, 28 giugno 1976
Aldo Borta[…]nnini, *Censura a Erbusco*, in "Bresciaoggi", 24 settembre 1974
Vice, *Mostre d'Arte. Amalia Del Ponte*, in "Corriere della Sera", Milano, 21 febbraio 1967
Maria Pezzi, *Fa scultura in trasparenza*, in "Il Giorno", Milano, 9 febbraio 1967
S.W., *Cronache d'arte. Amalia Del Ponte e Massimo Pacinotti*, in "Corriere della Sera", Milano, 16 novembre 1965
Mario Lepore, *Le mostre d'arte a Milano*, in "Corriere della sera", Milano, 2 giugno 1965

Saggi

E. Fiorani, G. M. Conti, *Oltre l'abito. Iridescenze nella moda contemporanea*, Deleyva, Milano 2017
Elenora Fiorani, *I mondi che siamo. Nel tempo delle ritornanze*, Lupetti, Milano 2016
F. Tedeschi, P. Bolpagni, *Visioni musicali. Rapporti tra musica e arti visive nel Novecento*, atti del convegno Università Cattolica del Sacro Cuore (12 maggio), Milano 2016
Tommaso Trini, *Amalia Del Ponte. Rasa, cinque pezzi spontanei*, testo per mostra Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano 2010
Giovanna dalla Chiesa, *La forma del suono*, testo per mostra Istituto Daniela Gara, Roma 1992
Eleonora Fiorani, *Magnamater*, testo per mostra Superstudio, Milano 1988
Lea Vergine, *L'arte in gioco*, Garzanti, Milano 1988
Marina Ceratto, *Il "chi è?" delle donne italiane. 1945-1982*, Mondadori, Milano 1982
Francesco Leonetti, *Musica da camera per sei strumenti*, testo per mostra C Space, New York, N.Y. 1980
AA. VV., *Cultura antagonista. Zibaldone artistico letterario storico scientifico*, Feltrinelli, Milano 1973
Guido Ballo, *Una scultura nella strada*, testo per mostra Libreria Einaudi, Milano 1972
Amalia Del Ponte, *Accrescimento di un cristallo*, testo per mostra Galleria Toselli, Milano 1974
Amalia Del Ponte, testo per mostra Galleria Toselli, Milano 1974
Amalia Del Ponte, testo per mostra Salone Annunciata, Milano 1972
Amalia Del Ponte, *Ipotesi per un grande "Tropi"*, catalogo della mostra Salone Annunciata, Milano 1968
Francesco Leonetti, *Che fare?*, testo per mostra Salone Annunciata, Milano 1967
Vittorio Fagone, *Tropi*, testo per mostra Galleria Vismara, Milano 1967
Gillo Dorfles, *La scultura per la casa*, testo per mostra Galleria Montenapoleone, Milano 1965

Jaques Kermoal, *Nuovo realismo a fuoco*, testo per mostra Galleria Il Cenobio, Milano 1965
Amalia Del Ponte, *La teoria della Natura di Goethe*, testo per mostra Galleria Adelphi, Padova 1965
Jaques Kermoal, testo per mostra Galleria Spotorno, Milano 1961

Testi Online

Angela Maderna, *Amalia Del Ponte. Onde lunghe e brevissime*, in www.zero.eu, aprile 2017
Giulia Maria Bombelli, *La forma dissolta. Amalia Del Ponte a Milano*, in www.artribune.com, 29 aprile 2017
Andrea Contin, *La seconda giovinezza degli artisti, tra entusiasmo e utopia*, in www.cultweek.com, 28 febbraio 2017
Cristina Casero, *La "porta senza porta" di Amalia Del Ponte alla Galleria Milano*, in www.espoarte.net, marzo 2015
Alessandra Pioselli, *Amalia Del Ponte. Galleria Milano*, in www.artforum.com, marzo 2015
Federico Florian, *When art explores the fabric of matter. A studio visit with Amalia Del Ponte*, in www.artslant.com, luglio 2016
Giulia Maria Bombelli, *Pensare con le mani*, in www.artribune.com, 31 maggio 2014
Mario Biserni, *Una vita dedicata all'arte*, in www.sand-zine.com, 2012

Video

Matteo Giacomelli, *Intervista ad Amalia Del Ponte e Elio Fiorucci*, Vimeo, Milano 2012
Mario Gamba, *Notte Cultura. Amalia del Ponte*, Roma, Rai3, 1995
Ilaria Freccia, *Voci e forme: Donne artiste degli anni '70. Lea Vergine intervista Amalia Del Ponte*, Roma, Rai3, 1995

Altro

Anne Marie Sauzeau Boetti, *Quattro regni a fior d'acqua*, testo inedito, 2010
Jaques Kermoal, *Lettera ad Amalia*, testo inedito 1965

Libri d'artista

Amalia Del Ponte, *Frammenti di testamenti*, Milano 2016
Amalia Del Ponte, *La forma del suono*, Semar, Roma 1993
Amalia Del Ponte, *Atlante*, New York 1978

CONTATTI

www.amaliadelponte.org
amalia@amaliadelponte.org